



GRUPPO CONSILIARE “RINASCITA CAVEZZESE”

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2014

Adozione da parte del Comune di Cavezzo del nuovo sistema anticorruzione “Whistleblowing”

Premesso che

- alcuni comuni italiani hanno adottato “il Whistleblowing” (in inglese “soffiare nel fischietto”), una procedura a favore della trasparenza che prevede la possibilità, da parte di un dipendente di un ente pubblico, di denunciare, attraverso la semplice compilazione (in forma strettamente riservata, anche se non anonima) di una scheda, presente su una intranet (una rete informatica interna), qualsiasi attività sospetta di corruzione, concussione, peculato, turbativa d’asta e in generale qualsiasi reato contro la Pubblica Amministrazione;

- “ il Whistleblowing” è un sistema anti-corruzione, da tempo predisposto da Nazioni Unite, Ocse e Consiglio d’Europa e ora introdotto anche in Italia;

- l’introduzione di questo strumento è considerato vincolante nel quadro degli adempimenti derivanti dalla *Convenzione Ocse del 1997* e dalla *Convenzione civile del Consiglio d’Europa del ‘99* e raccomandato dalla *Convenzione Onu contro la corruzione del 2003*;

- nel sistema italiano la legge 190/2012 (‘legge anticorruzione’), all’art. 1 comma 51, nell’ambito dell’art. 54 bis del D. lgs. 165/2001, ha introdotto la possibilità, per le amministrazioni pubbliche, di adottare tale procedura a favore della trasparenza prevedendo la possibilità, da parte di un dipendente di un ente pubblico, di denunciare al superiore gerarchico, “*condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro*” – non solo ipotesi di reato ma anche mere irregolarità – mediante appositi moduli diffondibili via intranet;

- la normativa *de qua* tutela il denunciante, prevedendo, per tale azione, che il dipendente pubblico non possa “*essere licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*”;

- ai soli fini del possibile procedimento disciplinare, l’identità del segnalante non può essere (tranne in pochissimi casi) rivelata senza il suo consenso;

SI CHIEDE

gradendo risposta nel prossimo Consiglio Comunale

- se l’Amministrazione Comunale intenda adottare, nel quadro del proprio piano anticorruzione, il medesimo provvedimento.

KATIA MOTTA
Consigliere Comunale
Rinascita Cavezzese